

**IL SET.** Enzo Iacchetti debutta come protagonista nel film di Andrea Manni

## Un maggiordomo per cinque donne

Domestico suo malgrado. Enzo Iacchetti, in vacanza da *Striscia la notizia*, interpreta il ruolo di protagonista in *Da cosa nasce cosa...*, il film d'esordio che Andrea Manni sta finendo di girare a Roma. La vicenda, una commedia venata di suspense, è ambientata in una grande villa dove vivono cinque donne che sullo schermo avranno i volti di Mariella Valentini, Monica Scattini, Eliana Miglio, Barbara Livi e Benedetta Mazzini.

**GOFFREDO DE PASCALE**

ROMA. Da attore professionista a cameriere il passo può essere più breve di quanto non si immagini. Se si cerca disperatamente una parte e ci si ritrova ad indossare gli abiti da domestico in una bella villa dove albergano cinque donne, si può facilmente cadere in tentazione e finire per lustrare pavimenti, sfomare manicaretti e accudire pargoli dall'aplomb statunitense che inneggiano ai rapper di Brooklyn. Fin qui l'antefatto di *Da cosa nasce cosa...*, il film di esordio che Andrea Manni sta girando a Roma con Enzo Iacchetti e le sue «datrici di lavoro» Mariella Valentini, Monica Scattini, Eliana Miglio, Benedetta Mazzini e Barbara Livi. La tranquilla vita quotidiana, come ogni commedia che si vena di suspense, tenderà a complicarsi via via che i protagonisti si muoveranno sotto l'occhio vigile di un uomo sconosciuto. È un uomo col parucchino che s'intrufola nel giardino appena può per sbirciare dalle finestre ciò che accade nella sontuosa abitazione. L'intrico è alle porte, ma procediamo con ordine.

Il set. Al limite fra il comico e il fiabesco, la vicenda si svolge a vil-

la Banfi, nel cuore del quartiere Coppedè. L'austera architettura offre sfumature gotiche e da favola. È pieno inverno quando Pier (Iacchetti) si presenta convinto di dover sostenere un'audizione. La troupe boccheggia e gli attori, vestiti di tutto lana come richiede il copione, lottano per conservare intatto il cerone. Sull'enorme tavolo in noce che campeggia al centro della cucina, un albero di Natale è pronto per accogliere ai suoi piedi i regali. Una scala in legno si attorciglia fino al primo piano dove l'operatore ha piazzato la macchina da presa e si appresta a girare una scena nel salone tappezzato di rasi e con grandi tele alle pareti. È la quarta settimana di lavorazione, ne restano due e il giovane produttore Massimiliano La Pagna della Cep si mostra soddisfatto: si stanno rispettando i tempi e il budget di poco superiore ai due miliardi di lire non sarà sfiorato.

Il regista. Ha faticato parecchio (diciotto anni per la precisione) nel cinema e nella pubblicità, prima di giungere alla direzione di un film «scritto tanti anni fa - racconta - assieme a Oddone Cappellino

che purtroppo è scomparso di recente». Dicono di lui che è testardo, Andrea Manni sorride e conferma: «È un complimento e lo accetto. Per me la sceneggiatura è come il Vangelo: le battute sono quelle e vanno rispettate. E non c'è nulla da improvvisare».

«Da cosa nasce cosa...» - prosegue il 38enne regista romano - è un lavoro trasversale sia nella scelta del cast che nella struttura narrativa. È in sostanza una commedia di sentimenti che parte da una comicità semplice, un po' machietistica, per approdare ad una più raffinata. D'altronde credo che la ricchezza non sia per pochi...».

Il protagonista. È un comico di razza, Enzo Iacchetti, cresciuto al Derby di Milano ai tempi di Massimo Boldi e Diego Abbatantuono prima di giungere a Canale 5 dove da due anni conduce *Striscia la notizia*. L'esordio sul grande schermo appartiene al passato («Sì, mi hanno visto al massimo in trentatré anni - svela - quando *Oro* fu mandato in onda su Retequattro»). Il film storico, girato nella Mosca di altri tempi, lo immortalava al fianco di Franco Nero nelle vesti di Benvenuto Cellini. Adesso interpreta il ruolo di un attore ridotto al lastrico che si trova nel luogo sbagliato nel momento sbagliato, e convinto del contrario, si mette a recitare un brano tratto da *Istruzioni alla servitù* di Jonathan Swift. Inutile dire che la parte dovrà sostenerla fin troppo realisticamente. «Lavorare con cinque attrici è bello - spiega - mi trattano come uno zio ed io che sono un po' camaleontico, mi adatto... nella vita come nel film».



Enzo Iacchetti con le protagoniste del film di Andrea Manni

Nella sua lunga carriera televisiva è sempre andato avanti seguendo la sua strada: «Il successo è arrivato a 43 anni - racconta - ma posso dire che faccio solo ciò che mi piace. Ho rifiutato la conduzione di *Buona domenica* e *Domenica in* perché non mi interessavano. Niente polemiche sulla tv: io lavoro per Berlusconi e gli voto contro. Il cavaliere non l'ho mai visto, so che è una persona intelligente e che rappresento un business per la sua azienda, pertanto, io che sono comunista non vengo sbattuto fuori. D'altronde anche Agnelli

non caccia via i suoi operai, anzi... oggi vota come loro». Le attrici. «Tanti ruoli femminili non si erano mai visti», commenta all'unisono Mariella Valentini e le sue compagne. Lei è Giulia, «una donna misteriosa - racconta l'interprete di *Volere volare* - che affitta la villa assieme alle altre. Intorno a lei c'è un piccolo mistero che solo alla fine del film verrà svelato». Monica Scattini interpreta il ruolo di una ragazza madre con due gemelli americani che non hanno mai conosciuto il padre; Eliana Miglio è una logopedista

che si porta il lavoro a letto; Barbara Livi è figlia di un discografico famoso e incombente mentre Benedetta Mazzini è una fanciulla alle prese con la propria femminilità. Sarà Iacchetti a mettere finalmente ordine in casa ma sul set è Manni a dominare la situazione e il comico assicura: «Fa benissimo, finiamola con la voglia di improvvisare. Credo che solo Benigni e Grillo siano in grado di farlo. Prima c'era anche Troisi. Per tutti noi val bene il dettato: attenersi rigorosamente a ciò che scrivono gli autori».

## Oliver Stone In Marocco ciak su Alessandro il Grande

Oliver Stone girerà un film sulla vita di Alessandro Magno. È giunto infatti due giorni fa a Casablanca, come dichiarano gli organi di stampa locali. E da lì si muoverà verso il sud del Marocco, in ricognizione dei luoghi adatti alla realizzazione della pellicola. Secondo alcune indiscrezioni, il regista americano ha intenzione di realizzare il film in cooperazione con la società marocchina «Zak production». Per il momento, non è ancora noto il nome dell'attore che si cimenterà nel complesso, impegnativo ruolo di Alessandro Magno. È la prima volta che Stone si orienta verso un personaggio del genere. Si è soffermato su grandi figure della storia, ma legate comunque alla contemporaneità, come John Fitzgerald Kennedy, di cui ha ripercorso la vicenda in «Jfk - un caso ancora aperto» (del 1991). D'altro canto il regista si è sempre caratterizzato, all'interno del panorama cinematografico statunitense, come un autore eclettico. Passando dalla guerra del Vietnam, documentata in forme anche spettacolari («Platoon», 1986, e «Nato il 4 luglio», 1989), alla radiografia del fenomeno dello «yuppismo»: «Wall Street» (1987), che valse l'Oscar a Michael Douglas come miglior attore. Fino al film musicale ispirato alla figura leggendaria di Jim Morrison («The Doors», 1990). La sua opera forse più nota è «Talk Radio» (1989) con Eric Bogosian, che descrive, scegliendo tonalità claustrofobiche e realistiche, un antieroe contemporaneo: il disk-jockey notturno di una radio che usa il microfono per far sfogare in libertà gli ascoltatori. Carrellata iper-ritmica di confessioni, rabbia, disperazione, paranoie e paure della provincia americana. Fino all'epilogo tragico.



## Michael Jackson a Budapest porta doni ai bambini in ospedale

Dal Sudafrica al Marocco, e ora a Budapest. Michael Jackson (nella foto) è arrivato da alcuni giorni nella capitale ungherese, dove ha visitato un ospedale per bambini, portando loro dei doni. All'ospedale Bethesda, la popstar americana ha incontrato il piccolo Bela Farkas, di sei anni, che due anni fa aveva subito il trapianto del fegato a spese della Fondazione Jackson; l'intervento, costato 300 milioni di lire, aveva salvato la vita al bambino.

Jackson, occhiali scuri, camicia rossa e cappello scuro, ha anche visitato il Parlamento ungherese, dove è stato ricevuto dal ministro della Cultura, Balint Magyar. «Ho già ricevuto diversi personaggi importanti - ha commentato il ministro - ma nessuno è arrivato con una scorta simile». Il cantante americano da parte sua ha salutato più volte i suoi ammiratori gridando in ungherese «vi amo». Michael Jackson si esibirà a Budapest il prossimo 10 settembre, nell'ambito della sua nuova tournée mondiale che prenderà il via sempre dall'est Europa, il 7 di settembre a Praga.

## MUSICA ANTICA

### Canti e balli Urbino è in festa

URBINO. La musica antica fa tendenza. Specie se la si esegue nella cornice rinascimentale e quasi fuori dal tempo di Urbino. Iniziato il 19 luglio scorso, il XXVII Festival Internazionale di Musica Antica ha registrato un vivo interesse, anche e soprattutto da parte dei giovani.

Giunto alle sue ultime battute, promette anche per i prossimi giorni una «tenuta» alta. Questa sera (Teatro Ducale) l'Ensemble Zefiro sarà in scena con un concerto di musiche del Settecento, tra cui spiccano sonate di Handel, Corelli e Vivaldi. Zefiro (il cui nome si ispira al dio dei venti d'Occidente), ha portato in giro per numerosi festival europei il repertorio settecentesco, con gli strumenti a fiato come protagonisti.

Alle note si accompagna il viso: domani sera, nelle sale della Rampa Martini, verrà aperta la mostra «Strumenti della Musica Antica», giunta alla sua quarta edizione, che vedrà esposti strumenti originali prelati per l'occasione da collezionisti privati.

Contemporaneamente, verrà presentata la rivista «Luteria, Musica e Cultura» a cura di Renato Meucci.

Sabato riprende la programmazione musicale, protagonisti due viole da gamba: il duo Paolo Pandolfo-Guido Balestracci eseguirà composizioni di Marin Marais, Couperin, De Machy e Saint-Colombe.

Dal Teatro Ducale la cornice dei concerti si sposta, domenica 28 luglio all'interno del Duomo di Urbino (Basilica Metropolitana), per l'esecuzione - nel corso della funzione liturgica delle 12 - della Messa di Pierluigi da Palestrina «Aeterna Christi Munera», sotto la direzione di Fontemaggi e Dionisi. Sempre domenica, alle ore 21, chiuderà la manifestazione la tradizionale «Festa rinascimentale», con tanto di canti, balli e suoni.

Alla serata parteciperanno tutti gli ospiti che hanno preso parte alla XXVIII Festival Internazionale di Musica Antica. [Nedo Canetti]

## LA FENICE

### Sbloccati i fondi per il teatro

ROMA. Ci sono volute ben tre reiterazioni, ma alla fine il decreto-legge sulla Fenice è stato definitivamente convertito in legge con il voto favorevole del Senato (la Camera lo aveva già licenziato il 3 luglio). Il provvedimento prevede un «primo finanziamento» di 20 miliardi da utilizzare per «interventi di urgenza e per evitare situazioni di pericolo e di maggiori danni a cose o a persone del comune di Venezia e per le operazioni relative alla ricostruzione e alla rimessa in pristino del teatro».

Con lo stesso decreto, illustrato da Antonio Conte della Sinistra democratica, viene istituita una commissione che ha il compito di individuare gli interventi necessari. È presieduta dal prefetto e composta dal sindaco della città lagunare, dai presidenti della provincia della regione Veneto, dal magistrato delle acque, dal sovrintendente per i beni artistici, dal sovrintendente della Fenice e dal comandante dei vigili del fuoco.

Per accelerare i lavori, la realizzazione degli interventi avverrà con ordinanze del Presidente del Consiglio che potranno derogare dalle disposizioni vigenti in materia. Con le medesime ordinanze si dovrà provvedere, con oneri a carico del comune, alla ristrutturazione del teatro Malibran.

Possano intervenire per i finanziamenti alla ricostruzione della Fenice anche i privati. Il prefetto è, infatti, autorizzato ad aprire e gestire un apposito conto corrente ove far affluire contributi, appuntati, privati, ma anche pubblici all'uopo destinati.

Il Senato ha pure approvato un odg proposto dalla commissione Ambiente che «impegna il governo a concorrere con adeguati finanziamenti (in aggiunta a quelli del decreto, ndr) alla ricostruzione della Fenice» e a espletare tutte le iniziative per favorire il concorso della comunità internazionale al ripristino del teatro, ottenendo anche la partecipazione dell'Unesco, e a favorire ogni forma di contributi di privati. [Nedo Canetti]

**Contro l'Aids  
Noi operiamo volontariamente  
I giornali ci offrono lo spazio  
Il copy studia gli slogan  
Il grafico impagina**

**Tu?**

**Fai la cosa giusta,  
sostieni le nostre attività  
di informazione e prevenzione  
nei quartieri e nelle discoteche...  
nelle scuole e nelle aziende...**

**Il tuo contributo è prezioso, non farcelo mancare.**

Puoi inviarlo tramite:

Bollettino di conto corrente postale n°12713202 intestato a Lila MI  
Bonifico sul conto Cariplo, ag. 29 Milano, n°14301/1 Intestato a Lila MI  
Assegno non trasferibile intestato a Lila Milano  
In contanti presso la sede Lila



LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO L'AIDS

Sede di Milano  
via Tibaldi, 41 - 20136 Milano tel. (02) 89.40.08.87  
**Centralino Aids (02) 58.10.35.15**